

Case di comunità ferme tra speranze e overbooking

FRANCESCO PEDACE

Anche a Crotona e nei comuni limitrofi la realizzazione delle Case di comunità e degli Ospedali di comunità si conferma un banco di prova per la sanità territoriale calabrese e una delle principali incognite sul rispetto degli obiettivi del Pnrr. I numeri più recenti, aggiornati al 31 dicembre 2025 dalla Fondazione **Gimbe** sui dati Agenas, parlano chiaro: su 63 Case di comunità previste in tutta la regione, solo due risultano attive, mentre dei 20 Ospedali di comunità solo uno ha un servizio attivo. Percentuali che si confrontano con medie nazionali del 45,5% e 27% rispettivamente, e che rendono difficile ipotizzare il rispetto dei target entro la scadenza del 30 giugno 2026.

Il tema è diventato oggetto di un'interrogazione presentata al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, dal consigliere regionale dem Emilio Alecci, che ha chiesto chiarezza sui ritardi e sull'aggiornamento del sito istituzionale, fermo a luglio 2025. "È inutile sottolineare — ha detto — che la mancata attuazione delle Case e degli Ospedali di comunità appesantirà ulteriormente il già grave

ritardo della sanità territoriale calabrese, con ricadute sull'accesso alle cure e sull'efficienza del sistema. Il rischio di perdere finanziamenti Pnrr è concreto".

Dall'altra parte, l'assessore regionale Marcello Minenna replica con toni più ottimistici, criticando l'uso di dati parziali e sottolineando l'impegno della Giunta: "I cantieri sono in corso su oltre 70 compendi immobiliari, e le tempistiche concordate con il governo saranno rispettate. I recenti eventi meteorologici estremi hanno provocato ritardi, ma il governo nazionale sta valutando eventuali deroghe temporali". Minenna ricorda inoltre che, a differenza di altre regioni, la Calabria ha scelto di realizzare strutture ex novo piuttosto che aggiornare edifici esistenti, un approccio più complesso ma strategico.

Dalle nostre parti, la situazione dei cantieri appare variegata, ma ad oggi nes-



Peso:47%

suna struttura risulta consegnata o operativa. L'Ospedale di comunità di Mesoraca, ad esempio, era già "in consegna" lo scorso ottobre, come ricordava l'allora commissaria Monica Calamai durante la campagna elettorale per le Regionali, e lo stesso vale per la Casa di comunità di Caccuri, il cui progetto era atteso da mesi. Cirò Marina, Verzino e Rocca di Neto vedono cantieri attivi, ma nessuno di essi ha ancora completato la fase di attivazione. A Crotona, le demolizioni interne del Poliambulatorio di corso Messina hanno evidenziato fragilità strutturali, e l'Asp attende la variante al progetto. Nel frattempo, per non perdere i fondi Pnrr e garantire i livelli di produttività, si punta sull'overbooking

sanitario negli ambulatori di via Nazioni Unite, con turni intensificati e gestione straordinaria delle liste d'attesa, una soluzione tampone che non risolve i problemi strutturali ma consente di non bloccare i finanziamenti.

Ad Isola di Capo Rizzuto, invece, il cantiere è completamente fermo, bloccato da problemi amministrativi, legati alla proprietà dei terreni, intestati formalmente a privati ma in gestione al Comune. Una situazione che aggiunge ulteriore incertezza rispetto alle già incerte scadenze. Nonostante le promesse di consegne entro l'estate, i rischi di slittamento rispetto alla scadenza fissata per fine giugno restano elevati, trasformando in sarcasmo amaro le "consegne imminenti" annunciate nei mesi scorsi. E qui si chiude il

cerchio del paradosso: Mesoraca "in consegna" a ottobre, Caccuri ancora in attesa del progetto definitivo... e ad oggi nessuna struttura realmente operativa. Con un calendario che sembra procedere più a speranza che a fatti concreti. Per i cittadini calabresi, e soprattutto per quelli di Crotona e provincia, il futuro della sanità di prossimità resta quindi sospeso tra cantieri fermi, overbooking sanitario e promesse da campagna elettorale, con giugno 2026 come ultimo appiglio per non trasformare il Piano nazionale di recupero e resilienza in un'occasione mancata.

Ritardi e cantieri bloccati mettono a rischio i fondi Pnrr regionali

Mesoraca "in consegna", Caccuri "non pervenuto", problemi a Isola...



MONICA CALAMAI
ex manager dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona ed oggi direttore dell'Irccs Azienda ospedaliera metropolitana di Genova. A lato, il poliambulatorio di corso Messina



Peso:47%